

Iniziative per il tradizionale negozio di paese nelle valli

Luoghi d'incontro, di socializzazione e di servizio, soprattutto se in montagna: sono i piccoli commerci che lasciano la spesa grossa ai centri commerciali per rifarsi con la propria quotidianità, offrendo appunto prodotti locali.



Grazie a una rinnovata organizzazione della mobilità regionale e a nuove politiche di promozione del patrimonio, si è riusciti ad attenuare l'abbandono della montagna e delle valli. Una vista della Valle Verzasca.

Foto: Ticino Turismo / Remy Steinegger

Mezanin, Piazeta, Butega, eccetera. Hanno insegne dialettali o comunque familiari, che richiamano la prossimità e il luogo d'incontro, propongono di tutto, accettano la concorrenza delle grandi catene di distribuzione ma, soprattutto, evidenziano la loro differenza acquisendo nuove nicchie di clienti. Sono i minuti commerci di paese, che lasciano la spesa grossa ai grandi centri commerciali per rifarsi con la propria quotidianità, offrendo appunto prodotti locali: formaggi, burro, marmellate, vino, miele, biscotti e quant'altro. Tante forze, iniziative imprenditoriali e capacità, queste, che si sono prontamente attivate

affinché ogni nucleo abitativo non sia privato della propria linfa sociale. Lasciato l'iniziale piglio turistico, oggi questi spazi hanno assunto una valenza ecosostenibile, a km zero, in sintonia con le attuali esigenze.

Nelle terre alte qualcosa si muove

Luoghi d'incontro, di socializzazione e di servizio, soprattutto se in montagna. Se non fosse che in Ticino i potenziali avventori vivono sul fondovalle e che la maggior parte di loro fa la spesa nei grandi centri commerciali, possibilmente di ampie dimensioni e a portata di parcheggi. Tuttavia nei quartieri e nei

comuni più discosti un'altra fetta di popolazione rivendica il tradizionale «negozio di paese», dove trovare, oltre ai generi alimentari, un luogo di aggregazione sociale, sia un bar, una bottega o una vetrina. Ma, sebbene la grande distribuzione abbia messo in ginocchio consolidati commerci, nelle terre alte qualcosa ancora si muove. Ne sa qualcosa la quarantina di negozietti trovatisi a mal partito quando, un paio d'anni fa, la ditta di riferimento aveva deciso di ritirarsi dagli affari licenziando e smantellando i propri punti vendita. Disperazione a parte, si è subito corsi ai ripari, cercando alternative e soluzioni, chi rile-

vando lo spazio dismesso chi apre una nuova attività. Parola d'ordine comune: mantenere un servizio importante per la comunità.

Il divario tra città e montagna

Quando manca un servizio scatta la rassegnazione e quindi l'esclusione: un effetto, quest'ultimo, aggravato dal timore che il rafforzamento dei principali poli urbani possa acuire il divario tra città e montagna, tra attività imprenditoriali di fondovalle e in aree discoste. Persino le città di Varese e Como hanno dovuto far i conti con l'attrattività della capitale scagliera, divenendo quasi quartieri di Milano: come successo con i Cantoni alpini limitrofi al Ticino, hanno dovuto prender coscienza che gradualmente il loro benessere era intaccato dalla concentrazione delle opportunità nelle maggiori città dell'Altipiano svizzero e della Pianura padana. Fortunatamente, come ipotizzato un decennio fa dal Dipartimento del territorio nel un studio*, in Ticino la spinta dei progetti d'aggregazione comunale ha permesso di limitare la concentrazione di popolazione, possibilità di lavoro e risorse economiche nei principali poli economici, soprattutto Lugano. Il divario tra Ticino urbano e Ticino montano oggi giorno è ancora im-

portante. Tuttavia, grazie a una rinnovata organizzazione della mobilità regionale e a nuove politiche di promozione del patrimonio, si è riusciti ad attenuare l'abbandono della montagna. Non mancano nemmeno gli squilibri territoriali, contenuti o «asestati» di volta in volta con specifiche misure pianificatorie quali, ad esempio, il contingentamento delle aree edificabili, la tutela del territorio e altri interventi prioritari. A ogni comparto la propria specificità, affinché la rete urbana sia equilibrata e la montagna sia in grado di assumere gran parte del suo destino con le proprie forze.

Volontà supportata dai municipi

Abbandonando l'autostrada e avventurandosi nelle valli ticinesi si possono così incrociare attività commerciali diversificate e, per la maggior parte, a chilometro zero. Si va dal minisupermercato altoleventinese ricco di prodotti regionali, alla bottega bleniese abbinata alla posta o all'ente turistico, al commercio al dettaglio valmaggese, sino ai bar-edicola, ristoranti-gallerie d'arte e altro ancora. Questa volontà di attivarsi spesso è supportata dai municipi, sempre sensibili, ma comunque legati al proprio margine d'azione finanziario. Si è infatti visto sostenere l'apertura di un

ristorante, di una bottega o di un chiosco semplicemente mettendo a disposizione uno spazio a prezzo di favore, agevolando attività e iniziative private o sostenendo nel limite del possibile l'attività locale tramite ad esempio gli acquisti per le mense scolastiche. Iniziative simili tuttavia si registrano anche nei comuni delle cinture urbane: piccoli commerci che a volte grazie anche alla sensibilità dell'ente pubblico, conservano il loro ruolo di servizio, non solo alla popolazione anziana, meno mobile, e la funzione aggregante di punto d'incontro e scambio tra le persone.

Dalla Leventina alla Valle di Blenio, alla Valle Maggia, Verzasca, Valle Morobbia, Ambri, Porza, Valle di Muggio, Mendrisiotto, impossibile elencarli tutti, ma è opportuno ricordare ancora la forza trainante dell'artigianato locale, che impreziosisce le loro vetrine. Inoltre anche la scuola ci ha messo del suo: ul Mezanin del Centro professionale del verde è pure una bella realtà! Tutte vetrine socio-culturali, specchio fedele e suggestivo delle potenzialità del Ticino.

Maura Käppeli, Reto Malandrini

* Valutazione e indirizzi per l'elaborazione del Modello di organizzazione territoriale



Ul Mezanin del Centro professionale del verde, un progetto comune con la Fondazione Macundo, offre prodotti locali.

Foto: Fondazione Macundo